

guerra, et che volendo l'Archiduca far fanti per Hongaria, è stà contenti farli ma non per Italia, et che hanno tolto li arzenti di le chiese et messi in zeca per far monede et far 10 milia fanti contra turchi; et dice che l'Archiduca era in la Fiandra, et che li subditi di la Signoria erano honorati et carezati; et che do bandiere di lanzinech che erano in Val di Sol per numero 800 erano levati et andati verso l'Hongaria.

Di sier Hironimo Zen capitano di Vicenza, date a le Siege di visentina, a dì primo, hore 12. Manda una lettera hauta di Manfrè di Poiana capitano del devedo, data in Axiago a di ultimo Avosto, qual scrive esser venuto uno canonico stato a Trento, et uno altro da Perzene, dicono 359* in Trento esser una bandiera di fanti, et che vene una altra era in Val di Sol da numero 500; nè altra zente hanno visto; si dice ben dieno venir zente assai. *Item*, per uno altro venuto di Trento, riporta non vi esser nulla, *solum* 400 fanti soliti; ben si dice uno capitano vol far 4000 fanti, ma non è danari.

Nota. In le lettere di Bergamo

Di Roma, fo lettere, qual non fo lecte; il Collegio era levato.

A dì 3. La matina, vene per tempo queste lettere, venute però heri sera. Di Roma *etiam* fono lettere in li Cai.

Di Roma, di sier Domenego Venier orator nostro, date a dì 29. Come hozi fo dal Papa. Li disse haver lettere di campo, di 26, che speravano l'impresa di Cremona succederà, dicendo è bon la Signoria scrivi in campo si prepari le zente per la impresa di Zenoa. Di l'armata sono, quella del re Christianissimo galie 16 et alcuni brigantini numero 5, qual li disse Soa Santità havia preso 3 nave, siccome il Doria li havia scritto una carga di mercavantie et 2 di sali de zenoesi, et che atendeno non vegni aiuto in Zenoa. Poi disse, lettere di Franza vieneno tarde; da Coyra a Roma in 8 zorni; è bon la Signoria conzi le poste aziò vengino presto. Ringratiò il Pontifice del palafernier mandato a compagnar sier Giacomo d'Armer fiol del Proveditor, qual fece resistentia non andasse. Il Papa volse al tutto vi andasse. Et scrive, zerca biscoti vol si fazi qui, è bon la Signoria mandi uno a sopraveder et tenir li conti. Aspetta Lorenzo Trivixan deputatoli per secretario in loco di Hironimo Alberto venuto di qui.

Del ditto, date a dì 31, hore 3. Come heri mandò il suo secretario a palazzo per saper da novo. Il reverendo Datario li disse esser lettere da Piasenza dal conte Ruberto Boschetto: come il campo di Cremona havia hauto una rebatuda, *unde* hozi fo dal Papa avanti concistorio, et parlando con Soa Santità, li disse bisognava seguir l'impresa di Cremona perchè levandosi saria mal. Soa Santità laudò et scriveria il proseguir, dicerdo si 'l bisognava si 360 tolesse di loro fanti quanti saria necessari, che saria gran vergogna abandonar l'impresa. Poi li disse haver lettere di Anglia et di Franza, di 29. Quelli reali è ben disposti; et quanto al re Christianissimo vol far una nova armata per obstar a quella di Cesare; si dice voler mandar con fanti, in la qual per terzo si pagasse, et tocheria per il terzo a Soa Santità ducati 4554 al mexe, et vol da poi le tre page li danari. Soa Santità dice li piaceva; ma bisognava fusse presto, però si sollicitasse. Et li disse haver lettere di 28 del capitano Andrea Doria da Livorno: come erano stà prese nove nave, 8 carge di formenti et una di monition per le galie sono a Zenoa; et l'Orator disse saranno bone di armar ditte nave. Soa Santità disse hanno fatto pato, et fate discargar li a Livorno et toltoli l'antene et vele et altri armizi di le ditte nave. *Item*, che tutte tre armate unite erano inviate verso Zenoa. Poi Soa Beatitudine li disse haver di Franza, l'Imperador vedendo tanta potentia di la liga et perder il re d'Ingalterra, par contentaria intrar in la liga; però il re Christianissimo voria si mandasse li mandati de li in caso Cesare volesse intrar, di poter acetarli; sichè li par di mandarli presto, con avisar quella Maestà fazi con più avantazo la porà, et cussi la Signoria li mandi.

Di sier Alvixe d'Armer proveditor da mar, date in galia a Porto Hercule, a dì 25, hore 23. Come la note passata a hore 8 si levò di Civitavechia, dove era stato 7 zorni, et è zonto qui, mia 35 di li, et come il conte Piero Navaro, siccome era zonto li uno bregantin, con sue lettere scriteli, havia galie 16 et alcuni brigantini et non galioni; et manda la dita sua lettera inclusa, et si levano quella notte; fin 4 zorni si sarà uniti.

Del capitano conte Piero Navaro, date in Vai, a dì 19. Come era zonto li con l'armata real. Solicita la sua venuta, et manda lettere a lui drizate per via di l'Orator a Roma; et manda uno bregantin a posta.

Vene et fo lecto uno reporto di uno fiorentino zonto qui, vien di Hongaria; zerca le cose 360*